

de différents organismes communaux, régionaux ou ministériels. Je me souviens de ce qui n'a pas été fait, de bonne ou de mauvaise foi, pour assurer la transparence lors du recrutement dans des bureaux publics ou de l'attribution des compétences et de la progression de la carrière alors que cela s'imposait pour la sauvegarde, non seulement des attentes légitimes des citoyens, mais aussi de la qualité du service offert à la communauté. L'une et l'autre, sans aucun doute, font de l'espoir et de la paix sociale deux biens indispensables tant aux personnes individuelles qu'à la communauté. Il s'agit d'une corruption subtile, typiquement administrative, mais ravageuse même sous d'autres aspects et qui invoque, par ailleurs, avec force le rôle essentiel du Médiateur en tant qu'alternative au judiciaire (administratif ou comptable ou pénal). De ce point de vue les exemples paraissent encore plus évidents et scandaleux dans une petite vallée globalement riche, mais avec des situations d'indigence douloureuse et ce, non seulement chez les immigrés; dans une vallée où tous se connaissent et où la valeur étymologique du mot "concours" (courir ensemble pour que le meilleur gagne) est immédiatement évaluée. Je dois avouer que, suite à l'intervention du Médiateur, certains organismes publics ont réexaminé des listes d'aptitudes scandaleuses interrompant ainsi la procédure du recours par devant le T.A.R. ou le Tribunal pénal à la satisfaction de deux parties concernées. Cependant, il convient de rappeler une récente coutume machiavélique assez répandue, à propos du déroulement des concours, aux différents niveaux et entre différents organismes, qui concerne notamment une application désinvolte des critères d'évaluation et l'obligation de motiver les décisions adoptées (à titre d'exemple - pour l'Italie et la Vallée d'Aoste - loi n° 241/1990 et loi r. n° 18/1999 qui stipule "...préciser les considérations de fait et de droit qui ont déterminé les décisions") et qui engendre à tout le moins la plus profonde perplexité. Voilà, j'ai voulu expressément être concise pour laisser plus de place aux interventions et aux questions éventuelles sur l'application que j'envisage. Nell'ambito del Convegno, è da sottolineare l'elezione insperata della scrivente a Presidente dell'A.O.M.F. (con Vice-presidenza a Tunisia e Mali, Segreteria generale a Djibouti e Tesoreria all'Albania). Così, l'impegno della scrivente per la francofonia e i diritti umani prosegue ancor più vivo ed efficace.

Abbiamo altresì assicurato la nostra presenza alla riunione europea dell'I.I.O., che si è tenuta a Nicosia il 9-10.10.2003, con contestuale interessante Conferenza sul tema *The Changing Nature of the Ombudsman Institution in Europe* ed esito di collaborazione soprattutto con il *Médiateur européen* N. Diamandouros, in vista di un lavoro sinergico, nella veste di Coordinatore nazionale, mirato al riconoscimento della tutela stragiudiziale nella *Costituzione europea*. Ne sono stati esito, altresì, la designazione di M. Tagliani come "Agente" per l'Italia nei collegamenti europei voluti dal *Médiateur européen*, nonché la costante presenza sul *Bollettino di informazione del Difensore civico d'Europa* sin dal 1° numero.

Particolarmente importanti le riunioni della Conferenza nazionale dei Difensori civici regionali, in Roma, il 23.9.2003 e il 7.10.2003, aventi per oggetto la stesura di un nuovo *Regolamento* e l'elezione del Coordinatore nella persona della scrivente. Un compito arduo, che onora e impegna, data soprattutto la coincidenza storica del riconoscimento ufficiale della Conferenza nazionale dei Difensori civici regionali e delle Province autonome da parte del Congresso delle Regioni, data anche la fine dei controlli tradizionali, cui devono far seguito nuovi strumenti di garanzia. Ugualmente rilevanti il Convegno di difesa civica organizzato a Riccione, il 27.9.2003, sul tema dell'*Acqua, bene universale* (con concomitante riunione dei Difensori civici regionali e locali, per una sempre più attiva presa in carico della tutela dei diritti di tutti, le cui conclusioni sono state affidate alla scrivente), il Convegno di Venezia (31.10.2003) sul tema *Statuti regionali e garanzie: il ruolo della difesa civica* (con indirizzo di saluto della scrivente in qualità di Coordinatore della Conferenza nazionale dei Difensori civici regionali e delle Province autonome, così come al Convegno di Livorno - 7.11.2003 - sul tema *Sussidiarietà e difesa civica. La rete della difesa civica dopo la riforma del titolo V della Costituzione*), il Convegno del Consiglio regionale umbro e

dell'Università di Perugia (19.12.2003) sul tema *Il peso del Difensore civico* (con presenza del Coordinatore valdostano, in qualità di ospite oratore), il Convegno di Vicenza (17.1.2004) sul tema *Difesa civica, audit e società civile. Prove tecniche di coesione sociale* (dove il Coordinatore e la Conferenza nazionale dei Difensori civici delle Regioni e delle Province autonome sono stati rappresentati dal Difensore civico della Regione Marche G. Colli) e il Convegno romano a c. di C.A.-A.N.C.I.-U.P.I. (*Prima Convenzione nazionale della sussidiarietà*, 12.3.2004, con intervento della scrivente sul tema - rilevante e discusso - *Sussidiarietà e difesa civica*).

Il 28.11.2003 e il 19.1.2004, il Difensore civico valdostano ha presieduto in Roma, nella sede della Conferenza dei Presidenti dell'Assemblea, dei Consigli regionali e delle Province autonome, in qualità di Coordinatore, la Conferenza nazionale dei Difensori civici regionali e delle Province autonome, su temi precedentemente enunciati, ruotanti soprattutto sulle necessarie riforme legislative e costituzionali per l'Italia e l'Europa e sulla rete di difesa civica nei tre livelli (regionale, provinciale, locale), con esito di proficua collaborazione per rendere operativa la programmazione biennale dei lavori 2003-4, con particolare riferimento alla effettività della rete di difesa civica e alle competenze ministeriali da gestire soprattutto come Conferenza, a firma del Coordinatore. Nel corso delle sedute è stata affidata la cura dei rapporti con il Parlamento e il Governo, prima, al Difensore civico della Lombardia A. Barbetta (su invito dello stesso, la scrivente ha partecipato, il 26.1.2004, al Convegno milanese sul tema *Le nuove pagine web del Difensore civico della Regione Lombardia*: un tema sempre curato dalla scrivente in riferimento alla Conferenza nazionale dei Difensori civici regionali e delle Province autonome e all'A.O.M.F.) e, poi, a S. Micele, Difensore civico della Basilicata.

Il Commissario europeo dei diritti umani A. Gil Robles, già *Defensor del pueblo* spagnolo, ha scelto il Difensore civico valdostano, insieme ad alcuni altri, per impostare un lavoro di tutela dei diritti in forma concreta e nell'ambito europeo. L'incontro di programmazione si è tenuto a Parigi il 3.10.2003, con esiti rilevanti. In particolare, è stata prevista la sistematica collaborazione tra difesa civica europea e Congresso dei Poteri locali e regionali e un prossimo incontro congressuale a Barcellona (luglio 2004), in concomitanza con il *Forum* interculturale. Per questo, come per altri importanti appuntamenti della difesa civica in Italia e nel mondo, è da sottolineare il sostegno intelligente dei *mass-media* valdostani, sempre attenti all'evolversi del servizio per i Cittadini. Dal canto suo, la scrivente ha convocato i giornalisti solo in occasione dell'uscita della *Relazione* annuale, mentre negli altri casi importanti si è limitata ad inviare comunicati stampa, successivamente pubblicati o trasmessi.

Per concludere, possiamo fare nostro l'auspicio di J. Söderman, primo *Médiateur européen*, alla fine del suo mandato: "In passato ho paragonato l'amministrazione dell'U.E. a una fortezza che avrebbe dovuto avviare riforme ed aprirsi. Sono state avviate molte riforme all'interno della fortezza. Queste modifiche hanno permesso di far entrare più luce dalle finestre, ma stiamo ancora aspettando che la fortezza si apra maggiormente ad un'amministrazione moderna. Perché ritengo che non si tratti tanto di una questione di cattiva volontà, quanto di attaccamento alla tradizione e a modalità di lavoro consolidate. Il mio auspicio è semplicemente quello che, un giorno, l'U.E. possa vedere tutti i suoi protagonisti credere veramente nella bontà di un'amministrazione aperta ai cittadini. Essi hanno il diritto di sapere che cosa si sta facendo per loro e dovrebbero esserne messi al corrente. Solo realizzando questa condizione, si potrà effettivamente conquistare la loro fiducia. Auguro a tutti i migliori successi nel costruire un'Europa dei cittadini".

E' anche il mio augurio, unitamente a quello del Collega basco: *deseo que el año nuevo nos permite construir espacios abiertos per los que todos podamos caminar*. Tanto più che il tradizionale statuto di cittadinanza, segnato dall'orizzonte dello stato nazionale, è da anni messo in crisi da estesi processi di mutamento strutturale che sono trasversali alle varie realtà nazionali e interessano direttamente, all'interno di queste, sia la sfera delle istituzioni di governo sia la vita quotidiana delle persone e dei gruppi. Un contesto planetario, ricco di sfide al

positivo e al negativo, che siamo chiamati tutti a gestire, ognuno per le parti di competenza, perché la crisi della democrazia correlata alla statualità nazionale lasci il posto ad una nuova organizzazione comunitaria, senza esclusi e senza confini, che riconosca i poveri, spesso ricchi di progettualità, e i disabili, che meglio sarebbe chiamare “diversamente abili”, per i quali il *Médiateur européen* N. Diamandouros ha chiesto una verifica sulle pari opportunità, in ambito U.E., dopo l’anno 2003 loro dedicato.

In breve, per dirla con le A.C.L.I. valdostane, occorre “allargare i confini, sulle rotte della fraternità nella società globale”. Per questo abbiamo risposto con fierezza e responsabilità all’invito dell’*O.I.F.-Délégation aux droits de l’Homme et à la démocratie-A.I.F.* (*Agence Intergouvernementale de la Francophonie*), in qualità di ospite e rappresentante di *réseau* per la carica di *Président de l’AOMF*, a Marrakech (27-28.2.2004) in occasione della *réunion des représentants des réseaux institutionnels*, con Tavola rotonda sul tema *Partenariat et développement solidaire: la dimension des droits de l’Homme*, nello spirito della *réunion de Brazzaville* (aprile 2003). Così il cerchio annuale si chiude, da Bamako a Marrakech, nell’ottica di un impegno che resta aperto alla francofonia e alla democrazia, alla francofonia al servizio della democrazia. Per il mondo e per la Valle d’Aosta.

INCONTRI DI LAVORO E CONVEGNI CUI IL DIFENSORE CIVICO VALDOSTANO HA PARTECIPATO ANCHE CON RELAZIONI.

- Seminario sulla difesa civica organizzato dalla S.E.P.A. (Scuola eugebina di Pubblica Amministrazione) sul tema *Il Difensore civico: superfluo o necessario?*, con intervento del Difensore civico valdostano sul tema *Il Difensore civico al servizio della democrazia nel quotidiano* (Gubbio 15.3.2003, in qualità di ospite).
- Convegno su *Le Regioni nella nuova Costituzione europea*, a c. Consiglio regionale della Valle d'Aosta e C.A.L.R.E. (Conferenza dei Presidenti dell'Assemblea, dei Consigli regionali e delle Province autonome), Aosta, Salone delle Manifestazioni del Palazzo regionale, 21.3.2003.
- Audizione, ex art. 15, c. 1, L. r. n. 17/01, del Difensore civico/*Médiateur* da parte della I Commissione consiliare regionale "Istituzioni e autonomia" per l'illustrazione della *Relazione* sull'attività svolta dal 15.3.2002 al 7.3.2003, Aosta, Sala preconiliare, 25.3.2003.
- Riunioni del Gruppo di lavoro tecnico-politico per la riforma della difesa civica regionale e locale in Italia, coordinato dal Presidente della III Commissione del Congresso delle Regioni A. Di Sanza, con delega al Difensore civico valdostano per l'internazionale, Roma, sede della Conferenza dei Presidenti dell'Assemblea, dei Consigli regionali e delle Province autonome, 26.3.2003, 29.4.2003, 16.5.2003, 2.2.2004.
- *Forum canadien des Ombudsmans*, con discorso di apertura del Difensore civico valdostano in qualità di *Secrétaire Générale de l'AOMF* e di ospite, Ottawa 30.3-2.4.2003.
- *IV Encuentro de Ombudsmen de la Union Europea*, a c. *Sindic de Greuges de la Comunitat valenciana*, con presidenza del Difensore civico valdostano della Tavola rotonda sul tema *La protección del medio ambiente en la UE y el papel de los Defensores regionales*, Valencia 10-11.4.2003 (in qualità di ospite).
- Giornata di studio sul tema *Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza*, a c. U.N.I.C.E.F e Accademia dei Lincei, Roma, Accademia dei Lincei, 6.5.2003.
- Riunioni della Conferenza nazionale dei Difensori civici regionali, Roma, sede della Conferenza dei Presidenti dell'Assemblea, dei Consigli regionali e delle Province autonome, 15.5.2003, 23.9.2003, 7.10.2003, 28.11.2003, 19.1.2004 (le due ultime presiedute dalla scrivente).
- Incontro dei Difensori civici regionali italiani con il *Médiateur européen*, Firenze 13.6.2003.
- Intervento di studio sulla funzione del Difensore civico (partecipazione del Difensore civico valdostano in qualità di ospite ed esperto), Pavia, Palazzo comunale, 14.6.2003.
- Corso di formazione per Volontari e aspiranti all'assistenza carceraria, con intervento del Difensore civico valdostano sul tema *Carcere-territorio-società: l'esperienza del Difensore civico valdostano e l'impegno degli Ombudsmans in Europa e nel mondo*, Aosta, Salone S. Stefano, 18.6.2003.
- Incontro tra i Difensori civici delle Regioni Valle d'Aosta e Lombardia, il Presidente della III Commissione del Congresso delle Regioni e il Presidente della Commissione parlamentare per le questioni regionali C. Vizzini, Roma, Palazzo S. Macuto, 25.6.2003.

- Convegno nazionale, a c. Consiglio regionale e Ufficio del Difensore civico della Basilicata, sul tema *Il ruolo della difesa civica per un rapporto equilibrato tra Cittadino e Pubblica Amministrazione*, con introduzione e conclusione del Difensore civico valdostano per la I sessione, Policoro 10-11.7.2003.
- Convegno sul tema *Acqua bene universale (l'utilizzo solidale dell'acqua per incontrare giustizia e pace)*, a c. Difensore civico e Comune di Riccione, con concomitante riunione dei Difensori civici regionali e locali, conclusa dal Difensore civico valdostano, ospite ed esperto, Riccione 27.9.2003.
- *Réunion informelle de réflexion avec les Médiateurs régionaux* (alcuni rappresentanti, tra cui il *Médiateur valdôtain*, in qualità di ospite ed esperto), a c. *Bureau du Commissaire aux droits de l'homme du Conseil de l'Europe, Paris, Bureau du Conseil de l'Europe*, 3.10.2003.
- Riunione Comitato "Audit civico"-Qualità del servizio sanitario dalla parte del Cittadino, U.S.L.-Valle d'Aosta, C.A., E.N.A.I.P.-Valle d'Aosta e Istituto tecnico per Ragionieri e Geometri di Aosta, Aosta, sede U.S.L., 6.10.2003, 2.3.2004.
- *Annual Meeting of the voting Members of the I.I.O-European Region*, con Conferenza int. sul tema *The Changing Nature of the Ombudsman Institution in Europe*, Nicosia 9-10.10.2003.
- *III^{ème} Congrès statutaire de l'A.O.M.F.* sul tema *L'Ombudsman/Médiateur, acteur de la transparence administrative*, con allocuzione, in qualità di *Secrétaire Générale de l'A.O.M.F.*, presidenza di sessione e intervento sul tema *Les techniques de persuasion de l'Ombudsman/Médiateur: ami ou ennemi de l'administration?*, con parziale ospitalità, Yasmine-Hammamet 14-17.10.2003.
- Incontro del *Médiateur* e di altre Autorità valdostane con l'Ambasciatore di Francia L. Hennekine, Aosta 21.10.2003.
- Convegno sul tema *Statuti regionali e garanzie: Il ruolo della difesa civica*, a c. del Consiglio regionale e dell'Ufficio del Difensore civico del Veneto, con indirizzo di saluto del Difensore civico valdostano in qualità di Coordinatore della Conferenza nazionale dei Difensori civici regionali e delle Province autonome, Venezia 31.10.2003.
- Convegno, a c. A.N.C.I. e Uffici di difesa civica Toscana, su *Sussidiarietà e difesa civica. La rete della difesa civica dopo la riforma del titolo V della Costituzione*, con intervento del Difensore civico valdostano (ospite) in qualità di Coordinatore della Conferenza nazionale dei Difensori civici regionali e delle Province autonome, Castiglioncello (LI) 7.11.2003.
- Convegno sul tema *Una Costituzione per la nuova Europa*, a c. Presidenza Consiglio dei Ministri, Parlamento e Commissione europea e R.A.V.A., Aosta, Salone delle Manifestazioni del Palazzo regionale, 25.11.2003.
- Incontro Agenti di collegamento (per l'Italia, M. Tagliani, Delegata per l'internazionale della scrivente, in qualità di ospite) organizzato dal *Médiateur européen*, Strasbourg 1-2.12.2003.
- Conferenza socio-sanitaria regionale, Aosta, Salone delle Manifestazioni del Palazzo regionale, 16.12.2003.
- Convegno sul tema *Il peso del Difensore civico*, a c. Università di Perugia-Facoltà di Giurisprudenza e Consiglio regionale dell'Umbria, con intervento del Difensore civico valdostano (ospite), in qualità di Coordinatore della Conferenza nazionale dei Difensori civici regionali e delle Province autonome, su *Una mondializzazione positiva: l'Ombudsman nel mondo di oggi*, Perugia 19.12.2003.

- Convegno sul tema *Le nuove pagine web del Difensore civico della Regione Lombardia*, a c. del Consiglio regionale della Lombardia, Milano, Aula del Consiglio Regionale, 26.1.2004.
- Giornata valdostana A.C. sul tema *Educazione alla pace*, con intervento del Difensore civico valdostano sul tema *Diritto-giustizia-pace*, Aosta, Istituto S. Giovanni Bosco, 7.2.2004.
- *Réunion des représentants des réseaux institutionnels (O.I.F.-A.I.F.)* e Tavola rotonda sul tema *Partenariat et développement solidaire: la dimension des droits de l'homme*, con intervento del *Médiateur valdôtain* in qualità di *Président de l'AOMF*, ospite ed esperto, Marrakech 27-28 février 2004.
- Convegno sul tema *Prima Conferenza nazionale della sussidiarietà*, a c. C.A.-U.P.I., con intervento del Difensore civico valdostano in qualità di Coordinatore della Conferenza nazionale dei Difensori civici e delle Province autonome sul tema *Sussidiarietà e difesa civica*, Roma, Centro Congressi Frentani, 12.3.2004.

DISCOURS DE MARIA GRAZIA VACCHINA, SECRETAIRE GENERALE DE L'A.O.M.F., A LA CONFERENCE ANNUELLE DU FORUM CANADIEN DES OMBUDSMANS (Ottawa 30 mars-2 avril 2003)

Autorités, chers collègues et amis,

C'est pour moi un honneur et un plaisir de prendre la parole en tant que Médiateur de la Vallée d'Aoste et Secrétaire Générale de l'A.O.M.F. à l'occasion de cette Conférence qui réunit des personnes, dont Mme Adam, Commissaire aux langues Officielles, et Mme Champoux-Lesage, Protectrice du Citoyen, qui portent leurs efforts et toute leur attention à la sauvegarde des droits et de la liberté des citoyens.

La défense des droits des citoyens contre les injustices de l'Administration connaît en Europe un essor remarquable: création de bureaux de Médiateurs, d'Ombudsmans parlementaires et de Commissions des droits de l'homme, renforcement des droits et libertés de la personne, mécanismes de conciliation et d'arbitrage sont autant d'étapes qui visent à rétablir les citoyens dans leur rôle d'usagers respectés par l'Administration.

La Région autonome Vallée d'Aoste (Italie) n'a pas été insensible à ce mouvement. Dès 1992, le Conseil régional a voté la loi portant institution du bureau du Médiateur, dont j'ai l'honneur d'être la titulaire.

En sus des compétences qui m'appartiennent dans les matières ressortissant à l'Administration régionale, certaines municipalités ont décidé de confier à mon bureau la protection des citoyens à l'égard des décisions de leur administration; la municipalité d'Aoste a emboîté le pas dès 1996, suivie, quelque temps après, de la municipalité de Gressoney-Saint-Jean et, tout récemment, de Quart, Brusson et Charvensod.

Le bureau du Médiateur n'échappe pas à la mondialisation, et chacune des institutions doit parfaire ses méthodes d'intervention; or, le renforcement de la protection des droits passe aussi par les transferts d'expertises entre Médiateurs et Ombudsmans européens et extraeuropéens.

L'échange d'informations et de pratiques s'ajoute aux outils de chacun pour assurer une meilleure défense des droits. C'est dans cette perspective que je suis devenue membre de l'Institut international de l'Ombudsman (I.I.O.) qui regroupe, comme vous le savez, plus de 300 bureaux sur tous les continents et, également, de l'Association des Ombudsmans et Médiateurs de la Francophonie (A.O.M.F.), dont fait partie le Val d'Aoste en raison de son statut bilingue. L'A.O.M.F., qui regroupe quelque 50 bureaux disséminés dans le monde, a pour mission la promotion de l'institution du Médiateur et de l'Ombudsman dans les pays francophones et ce, dans un but très précis: le développement de la démocratie, de la paix sociale et des droits de la personne. L'A.O.M.F. vise notamment à renforcer le professionnalisme et le savoir-faire des institutions au bénéfice des citoyens.

Lors du dernier Congrès statutaire de l'A.O.M.F. qui a eu lieu à Andorre en 2001, un nouveau Conseil d'Administration a vu le jour et j'ai eu le privilège d'être élue Secrétaire Générale de l'Association, grâce, surtout, à la proposition de ma candidature et au soutien du Canada/Québec.

A titre de Secrétariat Général, mon bureau pourvoit, en particulier, à concrétiser les objectifs de l'Association et à organiser et mettre en œuvre les décisions du Conseil d'Administration aux échelons européen et international. Le Secrétariat doit développer et maintenir des relations avec toute organisation qui poursuit des objectifs semblables à ceux de l'A.O.M.F.. De plus, le Secrétaire Général a la responsabilité de promouvoir le développement de l'Association en suscitant l'adhésion de nouveaux membres et, également, de promouvoir l'intérêt de tous les milieux pour les objectifs de l'Association. Comme le disait Me Daniel Jacoby, ancien Protecteur du citoyen du Québec et Président fondateur de l'Association en 1996, le Secrétariat Général est à l'Association ce que le moteur est à l'automobile. En effet, c'est une pratique courante que le Secrétaire prépare, à la demande des autorités, des dossiers et des propositions en vue de l'examen et de la décision des bureaux, Conseil d'Administration ou Assemblée générale de l'A.O.M.F.. Comme je le mentionnais précédemment, mon bureau a reçu, par le biais d'une Convention, le mandat de différentes municipalités pour protéger les citoyens face à leur administration; à cet égard, l'Italie connaît le plus grand nombre de Médiateurs municipaux en Europe. L'enjeu est de savoir s'il est préférable, pour des raisons d'efficacité, de confier la défense des droits des citoyens à un Ombudsman local ou régional ou de la déléguer à un Médiateur national. Comme les droits et les libertés des citoyens sont souvent imbriqués aux niveaux local, régional et national, ma Région a choisi de me permettre d'assumer ce mandat en signant des Conventions avec les municipalités, tout en confiant au Médiateur régional les compétences ministérielles déjà prévues par la loi nationale n° 127/1997, article 16, en ce qui concerne les bureaux décentralisés. Cette expérience, même si elle ne vise pour l'instant que le chef-lieu et quatre autres municipalités, s'avère des plus positives. Sur ce plan, l'expérience de mon bureau devient, pour d'autres pays qui examinent le développement de l'institution, un sujet d'observation et d'analyse. Ainsi j'ai eu le plaisir de recevoir, en mai 2002, une délégation de parlementaires de Wallonie (Belgique), représentant toutes les formations politiques qui s'interrogent sur le modèle mixte d'institution (région et collectivités locales). Cette mission fut un succès au dire des parlementaires.

Enfin, je dois souligner que mon bureau est dans une situation privilégiée quant au respect du droit de la Communauté européenne et ce, à travers ses compétences générales et locales et son rôle de Secrétariat Général pour les pays européens membres de l'A.O.M.F.. La présence du Médiateur européen au sein de l'A.O.M.F. est certes un gage de succès.

Pour conclure, le bureau du Médiateur valdôtain continue, par ses domaines de compétence et par son rôle de Secrétariat Général de l'A.O.M.F., une tradition propre du Val d'Aoste, qui, en raison de sa situation géographique et socio-politique, a toujours eu des ramifications et un mandat débordant ses frontières, comme un carrefour au cœur de l'Europe.

Thank you for your attention. It has been a pleasure for me to meet you and I am sure that it will be a great conference. Good luck for the future.

**LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE NELL'U.E. E LA FUNZIONE DEI DIFENSORI REGIONALI.
SINTESI FINALE DI MARIA GRAZIA VACCHINA, PRESIDENTE DELLA TAVOLA ROTONDA
(Valencia 11.4.2003)**

- 1.- Il Mediatore europeo e i Difensori civici regionali, così come gli Organismi simili dell'Unione Europea, riconoscono l'importante crescita della sensibilità dei Cittadini per i temi ambientali. Il carattere particolare dei diritti ambientali richiede un'attenzione speciale da parte nostra, come strumento per avanzare nel raggiungimento di un vero sviluppo sostenibile.

Considerando che i problemi legati al degrado ambientale si pongono a livello regionale o locale, i Difensori civici e gli Organismi simili dell'U.E. sono chiamati a svolgere una funzione primaria nella soluzione degli stessi.

- 2.- Nel campo della regolamentazione a favore della protezione ambientale, il diritto dell'U.E. ha avuto e ha un'incidenza fondamentale per lo sviluppo e l'applicazione delle norme esistenti in tutti gli Stati Membri.

- 3.- Il Diritto ambientale dell'U.E. è stato reso più concreto essenzialmente attraverso le Direttive. È necessario ricordare che questo strumento normativo deve essere sviluppato a livello degli Stati Membri. Rispetto alla normativa regionale e locale, le Direttive ambientali sono gerarchicamente superiori e, in certi casi, le loro disposizioni possono applicarsi direttamente per dare soluzioni ai conflitti.

- 4.- Di conseguenza, a favore della presentazione sempre più numerosa di istanze ambientali, i Difensori civici regionali e gli Organismi simili dell'U.E. devono tenere presenti, con sempre maggiore frequenza, le disposizioni delle Direttive ambientali.

- 5.- Noi Difensori civici regionali e Organismi simili dell'U.E., durante lo svolgimento del nostro lavoro dobbiamo vegliare, come garanti davanti ai Cittadini, sull'applicazione pratica e sull'osservanza delle norme comunitarie ambientali da parte delle Autorità regionali e locali, garantendo in particolare la trasparenza e l'accesso dei Cittadini all'informazione ambientale.

- 6.- Considerando la difficile interpretazione di alcuni testi comunitari, è necessaria una collaborazione più stretta tra i Difensori civici regionali (e Organismi simili dell'U.E.) e il Mediatore europeo.

Un modo per articolare questa collaborazione potrebbe consistere nel porre questioni d'interpretazione delle Direttive al Mediatore europeo, affinché il Mediatore possa rispondere direttamente o rivolgersi all'Istituzione competente dell'U.E..

Il che potrebbe rendere più facile la soluzione di alcune istanze da parte dei Difensori civici regionali e degli Organismi simili dell'U.E., aiuterebbe a migliorare la conoscenza del Diritto comunitario ambientale; in definitiva, contribuirebbe ad offrire un migliore servizio ai Cittadini.

- 7.- Il Mediatore europeo e i Difensori civici regionali, così come gli Organismi simili dell'U.E., riconoscono la necessità di promuovere lo scambio di informazioni e di esperienze, nonché di elaborare posizioni comuni, allo scopo di vegliare sui diritti ambientali dei Cittadini.

COMUNICATI STAMPA (Aosta 8.10.2003; 2.12.2003; 20.1.2004)

Nel corso di un'apposita riunione che si è tenuta a Roma, presso la sede dell'Assemblea, dei Consigli regionali e delle Province autonome, il 7 ottobre u. s., la Conferenza nazionale dei Difensori civici regionali e delle Province autonome ha eletto Coordinatore nazionale per il prossimo biennio il Difensore civico della Valle d'Aosta MARIA GRAZIA VACCHINA.

Il Difensore civico valdostano, che succede al Difensore civico della Toscana (la prima Regione italiana ad aver istituito il Difensore civico) ROMANO FANTAPPIÉ, svolgerà il suo ruolo, in ispirito collegiale, in un momento particolarmente importante per la difesa civica in Italia. Dopo la *Risoluzione* del giugno 1999 del *Congresso dei Poteri locali e regionali d'Europa* su *Il ruolo dei Difensori civici nella difesa dei diritti dei Cittadini*, che stigmatizza la necessità di assicurare a tutti una difesa civica di prossimità e a rete, determinante risulta la *Risoluzione* del Congresso delle Regioni (Roma, Camera dei Deputati-Palazzo di Montecitorio) del 5 maggio 2002 su *Le Regioni per una difesa civica generalizzata e forte a tutela e garanzia dei Cittadini*, che, tra l'altro, impegna le Regioni a sostenere la difesa civica, ne riconosce la piena legittimità statutaria, promuove il ruolo della Conferenza nazionale dei Difensori civici regionali e delle Province autonome quale interlocutore propulsivo della difesa civica in ambito nazionale, europeo e internazionale, in funzione di rappresentanza ufficiale, costituisce un Gruppo di lavoro tecnico-politico a livello di Congresso delle Regioni quale strumento di analisi, ricerca e impulso in grado di affiancare lo sforzo di modernizzazione amministrativa ed il trasferimento dei risultati ad ogni livello istituzionale.

Da tale gruppo di lavoro, di cui fa parte il Difensore civico valdostano, è uscito, nel luglio 2003, un testo, a firma di ANTONIO DI SANZA, Presidente del Gruppo e della III Commissione delle Regioni, sul tema *Disposizioni statutarie in materia di difesa civica*, proposte alle Regioni alla luce degli artt. 41 e 43 della *Carta dei diritti fondamentali della U.E.*, che stabiliscono un rapporto diretto tra diritto alla buona amministrazione e funzione di tale diritto in capo al Difensore civico (europeo), e degli artt. 97 e 117, lett. m) e p) della *Costituzione italiana*, che consentono di qualificare la difesa civica come necessaria nel nostro ordinamento istituzionale.

La Conferenza nazionale dei Difensori civici delle Regioni e delle Province autonome, riunitasi in Roma il 28 novembre u.s. nella sede della Conferenza dei Presidenti dell'Assemblea, dei Consigli regionali e delle Province autonome, ha provveduto a definire il programma di lavoro per il prossimo biennio, su sollecitazione del Coordinatore MARIA GRAZIA VACCHINA, Difensore civico della Valle d'Aosta.

Obiettivi prioritari sono risultati la costituzione di una rete effettiva di difesa civica sul territorio italiano, improntata ai principi di sussidiarietà ed efficienza, il collegamento sinergico con gli Organismi governativi preposti alla difesa e rappresentanza dei Cittadini e l'apertura al contesto europeo e internazionale nell'ambito della positiva mondializzazione che interessa oggi l'*Ombudsman*, sullo sfondo della crisi della giustizia.

Il tutto per una visibilità della difesa civica in Italia che sia funzionale al ruolo di soluzione stragiudiziale delle contese tra Cittadino e Pubblica Amministrazione, per una cultura della conciliazione che favorisca soprattutto la rimozione delle cause del disagio, mediante la proposta di miglioramenti normativi e amministrativi improntati all'equità e mirati a ridare al Cittadino fiducia nelle Istituzioni, nonché a promuovere la pace sociale.

Una parte fondamentale degli incontri, a scadenza bimestrale, sarà dedicata al confronto sulla filosofia e pratica del mestiere della difesa civica, in un Paese che vede ben realizzata la dimensione di prossimità al Cittadino, sia a livello regionale (a partire dagli anni '70), che locale (a partire dagli anni '90), come raccomandato anche, nel giugno del '99, dal Congresso dei Poteri locali e regionali dell'Europa con un'apposita *Risoluzione* (n. 80/99), ma non altrettanto coordinato lo sforzo dei singoli Titolari degli Uffici per garantire a tutti e in tutti gli ambiti territoriali questa forma indispensabile di tutela stragiudiziale dei diritti.

Lunedì 19 gennaio 2004, nella sede della Conferenza dei Presidenti dell'Assemblea, dei Consigli regionali e delle Province autonome, in Roma, si è riunita la Conferenza nazionale dei Difensori civici delle Regioni e delle Province autonome, coordinata dal Difensore civico della Valle d'Aosta MARIA GRAZIA VACCHINA.

Dopo aver registrato una serie di sostituzioni di titolarità in atto al termine del mandato di alcuni Colleghi e auspicato il completamento della mappa dei Difensori civici regionali, a partire dalle Regioni che hanno una legge sulla difesa civica, la Conferenza ha valutato quanto stanno predisponendo in merito alcuni Consigli regionali e ha

conferito l'incarico dei rapporti con Parlamento e Governo al Difensore civico della Regione Basilicata SILVANO MICELE.

I lavori si sono poi incentrati sull'esame di specifiche problematiche affrontate dalle varie Regioni in tema di difesa civica, con particolare riferimento ai Ministeri centrali, tutt'ora non coperti delle competenze dei Difensori civici regionali, in assenza di un Difensore civico nazionale o di una legge che conferisca le competenze ai Difensori civici regionali, come la L. n. 127/97 per quanto attiene gli Uffici ministeriali decentrati. In merito, si è deciso, nell'ottica della sussidiarietà, di proseguire il lavoro di inoltro di richieste regionali ai Ministeri, tanto più che la collaborazione risulta buona, e di inoltrare singole problematiche e proposte di miglioramenti normativi e/o amministrativi (nell'ottica della pace sociale) che siano condivise, a firma del Coordinatore nazionale.

Nel corso della riunione si sono, altresì, affrontati i problemi dei rapporti con la difesa civica locale, in ambito nazionale, e con il *Médiateur européen*, nell'ottica transnazionale, con particolare riferimento ai lavori di Strasburgo (1-2 dicembre 2003), dove era presente per l'Italia un Agente di collegamento, richiesto al Coordinatore dal *Médiateur européen* (l'argomento sarà ripreso dalla Conferenza, soprattutto per individuare le linee che l'Italia vuole perseguire nell'ottica della collaborazione europea)

Si sono infine approntate risultanze e prospettive di lavoro del Gruppo tecnico-politico sulla riforma della difesa civica in Italia, presieduto dal Presidente della III Commissione del Congresso delle Regioni ANTONIO DI SANZA, significativo per la sinergia voluta tra Regioni, A.N.C.I., U.P.I. e Difesa civica, con produzione di documenti di comune interesse, a garanzia di uniformità di base sul territorio nazionale, nel libero gioco delle autonomie.

ALLOCUTION DE MARIA GRAZIA VACCHINA, MEDiateur DE LA VALLEE D'AOSTE ET SECRETAIRE GENERALE DE L'A.O.M.F., AU 3^{ème} CONGRES STATUTAIRE DE L'A.O.M.F. (Yasmine-Hammamet 14-17 octobre 2003)

Monsieur le Président de l'A.O.M.F., Monsieur le Président honoraire de l'A.O.M.F., Madame le Médiateur administratif de Tunisie, Autorités, Chers Collègues, Mesdames et Messieurs,

Nous voilà de nouveau réunis pour un rendez-vous qui est désormais devenu une tradition et dont l'importance ne cesse de s'accroître, comme en témoigne la grande participation de Médiateurs provenant de presque tous les pays francophones et de hôtes de première importance du monde de la protection des droits de l'homme.

C'est avec un enthousiasme vif et une grande envie d'améliorer mon action de Médiateur de la Vallée d'Aoste et de Secrétaire Générale de l'A.O.M.F. que j'ai décidé de participer à ce Congrès et je crois fermement que ce même enthousiasme et cette même envie de bien faire vous animent tous, vous qui jouez un rôle capital dans la société moderne et qui savez combien est vitale votre action pour le bien-être et le progrès de l'homme de nos jours et pour la paix sociale de nos communautés.

Je constate, avec le plus grand plaisir, la présence parmi nous des Autorités de ce pays, la Tunisie, qui nous a chaleureusement accueillis. Leur participation à notre Congrès révèle leur sensibilité au sujet de la question délicate de la protection des droits des citoyens. La collaboration entre les Médiateurs et le pouvoir politique et administratif est non seulement souhaitable, mais aussi indispensable, car comment pourrait le Médiateur obtenir des résultats concrets s'il ne pouvait compter sur la disponibilité de ces partenaires? Et, d'autre part, combien plus difficile serait la tâche de ces derniers pour progresser sur la voie de la démocratie et, donc, de la liberté s'ils ne pouvaient compter sur l'aide des Médiateurs, qui sont à même, de par leurs fonctions, de mieux connaître les exigences des citoyens?

La contribution qu'apporteront à cette réunion les représentants de nombreuses Organisations non gouvernementales revêt, par ailleurs, un intérêt particulier, car la possibilité de connaître les expériences d'autrui, la connaissance de multiples réalités, des différentes méthodes et des moyens adoptés pour défendre les plus faibles, pour combattre l'injustice et la prévarication, pour prévenir toute atteinte aux droits des citoyens, en un mot, pour assurer l'épanouissement de la liberté à tous les niveaux et dans tous les pays est un des outils qui permettent à chacun de nous de remplir au mieux notre rôle.

Il est une règle que nous suivons dans l'exercice habituel de nos fonctions: elle consiste à œuvrer, d'une part, à l'intérieur de rails bien définis, c'est-à-dire des lois, et, d'autre part, à être ouverts à la nouveauté, à toute suggestion susceptible de permettre un travail meilleur. Cette règle a été adoptée également dans l'organisation de ce Congrès.

En effet, si cette réunion se situe dans le sillon de la tradition pour ce qui est du développement du sujet et de l'attention dont font l'objet non seulement les Médiateurs, mais aussi leurs collaborateurs (ce qui distingue l'A.O.M.F. de toutes les autres Associations d'Ombudsmans et Médiateurs), elle innove en ce qui concerne la grille de l'emploi du temps. Jusqu'ici les Médiateurs et leurs collaborateurs participaient à des travaux distincts et parallèles; ici, à Hammamet, des moments de travail conjoints ont été prévus, afin de permettre aux collaborateurs de suivre les interventions des Médiateurs et aux Médiateurs de voir de près les travaux de leurs collaborateurs concernant l'application des critères d'action généraux.

Tout un chacun peut toujours apprendre quelque chose d'utile; ainsi, dans l'organisation de ce Congrès, il a été essayé d'offrir à tout le monde la possibilité de connaître l'avis du plus grand nombre possible de gens pour que chacun apprenne, justement, tout ce qu'il peut.

Permettez-moi de terminer ce discours par des remerciements informels au Médiateur de la Tunisie, Mme Alifa Chaabane Farouk, dont l'accueil aimable et l'ardeur au travail, qui suscitent notre admiration et vont assurer la bonne réussite de ce Congrès, reflètent la générosité chaleureuse de sa terre qui nous séduit par sa beauté radieuse; à Me Daniel Jacoby, Président fondateur et honoraire de l'A.O.M.F., qui a mis à notre disposition, comme toujours, toute son expérience et ses connaissances et dont la collaboration, même avant le congrès, s'est révélée extrêmement utile; au Président de l'A.O.M.F., M. Bernard Stasi, et à ses collaborateurs qui, par un dialogue ouvert et stimulant et un concours admirable à l'organisation ont servi d'aiguillon pour le succès de cette réunion; à Mlle Micol Tagliani, ma déléguée, dont l'entrain, les très bonnes bases linguistiques et culturelles, la connaissance approfondie des outils informatiques ont permis la mise au courant quotidienne de l'Association tout entière ainsi que la mise au point quotidienne des réponses aux suggestions et aux problèmes des différents membres de l'Association, travail que j'ai, à mon tour, personnellement suivi et approuvé, jour après jour, avec un grand enthousiasme.

En vous remerciant de votre attention, je suis à votre disposition pour toute explication. Merci.

DECLARATION FINALE 3^{ème} CONGRES A.O.M.F. (Yasmine-Hammamet 17 octobre 2003)

Les Ombudsmans et les Médiateurs de la Francophonie, réunis en Congrès international à Yasmine-Hammamet (14-17 octobre 2003), ont proclamé la nécessité de défendre les valeurs de la démocratie, de l'état de droit et les droits de la personne, à l'issue du 3^{ème} Congrès statutaire de l'Association des Ombudsmans et Médiateurs de la Francophonie (A.O.M.F.).

Les Ombudsmans et Médiateurs, dont le rôle est de protéger les droits des citoyennes et citoyens contre les erreurs, les négligences, les injustices et les abus que peuvent commettre les administrations publiques envers les citoyens, ont tenu leur Congrès sur le thème de la transparence administrative, dont ils sont les protagonistes.

L'Association regroupe près de 40 Ombudsmans et Médiateurs provenant de 30 pays; elle s'est donné pour mandat de prendre tous les moyens possibles pour mieux servir les intérêts des citoyens qu'elle protège. L'Association, avec l'aide de l'Organisation Internationale de la Francophonie, a développé un plan d'action pour que les institutions que sont les Ombudsmans et Médiateurs de la Francophonie puissent être mieux outillées et se fassent davantage connaître de la population.

La nouvelle Présidente de l'Association, Maria Grazia VACCHINA, Médiateur de la Vallée d'Aoste, a déclaré que l'Association qu'elle préside veut apporter une contribution au développement de la démocratie et au respect des droits de la personne. L'A.O.M.F. entend, dans les deux prochaines années, prendre une part active à la mise en œuvre de la Déclaration de Bamako.

A cet égard, les Médiateurs et Ombudsmans se doteront d'outils pour mieux mesurer l'état de la démocratie et l'effectivité des droits de la personne.

L'A.O.M.F. a également invité tous ses membres à agir en collaboration avec les organisations non gouvernementales de défense des droits de la personne qui sont aussi des agents de défense de l'état de droit et ce, au nom de la solidarité qui doit unir celles et ceux qui œuvrent à cette haute mission.

L'A.O.M.F. invite également les services publics à recentrer leurs actions en considérant qu'ils sont au service des citoyennes et citoyens et non l'inverse.

Fait à noter: ce Congrès a établi un précédent: la haute direction est formée de trois femmes, soit la Présidente, Mme Maria Grazia VACCHINA, et les deux Vice-Présidentes Mme Alifa Chaabane FAROUK, Médiateur Administratif de la République Tunisienne, et Mme Diakitè Fatoumata N'DIAYE, Médiateur de la République du Mali.

COMMUNIQUE DE PRESSE (Aoste 21 octobre 2003)

Madame Maria Grazia VACCHINA, Médiateur de la Vallée d'Aoste, a récemment participé, en tant que Secrétaire Générale de l'AOMF (Association des Ombudsmans et Médiateurs de la Francophonie), au 3^{ème} Congrès statutaire de l'AOMF qui s'est déroulé à Yasmine-Hammamet (Tunisie) du 14 au 17 octobre 2003.

Au cours de ce congrès, Mme VACCHINA a eu le plaisir et l'honneur d'être élue Président de l'Association des Ombudsmans et Médiateurs de la Francophonie, ainsi les efforts constants qu'elle a déployés dans l'accomplissement de son rôle de Médiateur afin de promouvoir la protection des citoyens et les droits de l'homme ont-ils été reconnus par ses confrères francophones. C'est la première fois qu'une Association mondiale d'Ombudsmans et Médiateurs est présidée par une femme.

Lors de son élection, elle a déclaré qu'elle remplira sa tâche au sommet de l'AOMF en visant toujours ces objectifs qui ont été reconnus comme prioritaires par l'Association francophone dès sa création, à savoir la protection des droits de l'homme, la paix sociale et l'état de droit.

Les jours suivant son élection, le nom de la Vallée d'Aoste a fait la une des médias tunisiens et des pays francophones qui sont intervenus au sommet de l'AOMF à Tunis.

Le Conseil d'Administration élu à cette occasion est ainsi constitué:

<i>Mme Maria Grazia Vacchina</i>	<i>Vallée d'Aoste</i>	<i>Président</i>
<i>Mme Alifa Chaabane Farouk</i>	<i>Tunisie</i>	<i>Vice-président</i>
<i>Mme Diakité Fatoumata N'Diaye</i>	<i>Mali</i>	<i>Vice-président</i>
<i>M. Hassan Farah Miguil</i>	<i>Djibouti</i>	<i>Secrétaire Général</i>
<i>M. Ermir Dobjani</i>	<i>Albanie</i>	<i>Trésorier</i>
<i>M. Doudou Ndir</i>	<i>Sénégal</i>	<i>Représentant Région Afrique</i>
<i>M. Hilaire Mounthault</i>	<i>Congo Brazzaville</i>	<i>Représentant Région Afrique</i>
<i>Mme Pauline Champoux-Lesage</i>	<i>Québec</i>	<i>Représentant Région Amérique-Antilles</i>
<i>Me Ricard Fiter Vilajoana</i>	<i>Andorre</i>	<i>Représentant Région Europe</i>
<i>M. Ioan Muraru</i>	<i>Roumanie</i>	<i>Représentant Région Europe</i>
<i>M. Soleman Hatteea</i>	<i>Maurice</i>	<i>Représentant Région Océan Indien</i>

COMMUNIQUE DE PRESSE (Aoste 24 février 2004)

Il 27 e 28 febbraio p.v., su invito dell'O.I.F. (*Organisation Internationale de la Francophonie*) - *Délégation aux droits de l'Homme et à la démocratie* - A.I.F. (*Agence Intergouvernementale de la Francophonie*, con la quale lavora sistematicamente l'A.O.M.F.) il Difensore civico della Valle d'Aosta, Maria Grazia VACCHINA, Coordinatore della Conferenza nazionale dei Difensori civici delle Regioni e delle Province autonome, è stato invitato, nella sua qualità di *Président de l'A.O.M.F. (Association des Ombudsmans et Médiateurs de la Francophonie)*, come ospite ed esperto, a partecipare alla *réunion de travail avec les représentants des réseaux institutionnels (deuxième réunion)*, che fa seguito alla conferenza di Brazzaville dell'aprile 2003), nonché alla tavola rotonda sul tema *Partenariat et développement solidaire: la dimension des droits de l'Homme*.

L'impegno del *Médiateur valdôtain*, anche come vertice dell'A.O.M.F., per la francofonia al servizio della democrazia nel quotidiano, non solo nei paesi che si affacciano alla democrazia ma anche in quelli che da tempo sono indirizzati sulla via della democrazia, prosegue, dunque, quanto mai convinto, con significativi riconoscimenti internazionali.

La piccola Valle d'Aosta, nella sua dimensione di specificità linguistico-culturale, inquadrata in una autonomia che vuole essere soprattutto assunzione di responsabilità, può trovare oggi un nuovo campo di presenza e di attività che parta anche dai Cittadini, cui il Difensore civico si riferisce e che rappresenta con una sorta di diplomazia popolare.

La concomitanza con l'anniversario della celebrazione dell'autonomia valdostana suona particolarmente significativo.

INDIRIZZO DI SALUTO E INTRODUZIONE AI LAVORI DI MARIA GRAZIA VACCHINA, DIFENSORE CIVICO DELLA VALLE D'AOSTA E COORDINATORE DELLA CONFERENZA NAZIONALE DEI DIFENSORI CIVICI REGIONALI E DELLE PROVINCE AUTONOME, CONVEGNO SUL TEMA "STATUTI REGIONALI E GARANZIE: IL RUOLO DELLA DIFESA CIVICA" (Venezia 31.10. 2003)

Autorità, illustri Oratori, cari Colleghi e amici,

è per me un onore e un piacere prendere la parola all'apertura di questo Convegno, saggiamente voluto dal Collega Vittorio Bottoli e dal Consiglio regionale del Veneto su di un tema di grande attualità e importanza, soprattutto per l'Italia: il rapporto tra garanzie e difesa civica e le rispettive previsioni statutarie. Un tema su cui da tempo molti Colleghi regionali e delle Province autonome stanno lavorando, sotto la presidenza dell'Avv. Antonio Di Sanza, Presidente della III Commissione del Congresso delle Regioni e del Gruppo di lavoro tecnico-politico per la riforma della difesa civica in Italia.

Quella di oggi è anche per me l'occasione solenne di ringraziare i Colleghi per la fiducia accordatami con il conferimento delle funzioni di Coordinatore della Conferenza nazionale dei Difensori civici delle Regioni e delle Province autonome, svolte sinora, in modo esemplare, dal Collega della Regione Toscana Romano Fantappiè e dalla sua *équipe*.

Il *Médiateur européen* P. Nikiforos Diamandouros, che ho di recente incontrato a Cipro e a Tunisi nel corso di due Convegni internazionali (*I.I.O.* e *A.O.M.F.*, ottobre 2003), mi ha spontaneamente manifestato la sua disponibilità di presenza all'interno della nostra Conferenza, sottolineando altresì l'importanza dell'impegno comune affinché l'istituto della difesa civica-*médiation*, di natura stragiudiziale, venga riconosciuto e garantito all'interno della *Costituzione europea*.

Per questo il *Médiateur européen* ha chiesto il nostro appoggio, dell'Italia tutta e dei Difensori civici in particolare (mi permetto di aggiungere dei Politici regionali e del Presidente Di Sanza), fornendomi il testo relativo, che mi faccio un dovere di trasmettere a tutti voi.

Come noto, gli artt. 41 e 43 della *Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea* (a sua volta frutto del *Codice di buona condotta amministrativa* predisposto dal *Médiateur européen* Jacob Söderman, nel luglio 1999) stabiliscono un rapporto diretto tra diritto alla buona amministrazione e funzione di tale diritto in capo al *Médiateur européen* (nel caso dell'Italia, ai Difensori civici delle Regioni, delle Province autonome e degli Enti locali), mentre gli artt. 97 e 117, lett. m.) e p) della *Costituzione italiana* consentono di qualificare la difesa civica come necessaria nel nostro ordinamento istituzionale.

Per l'Italia, dunque, il principio di buona amministrazione, espresso dall'art. 97 della Costituzione con una formulazione di diritto obiettivo, è oggi rafforzato, con un connotato del cui valore giuridico - a livello di diritto positivo - non è più possibile dubitare, dall'art. 41 della *Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea*. Appare chiaro, dunque, che ormai si tratta di un vero e proprio diritto del Cittadino, che specifica e completa il principio costituzionale e, saldandosi con esso, determina la giustificazione di un Organo destinato a vegliare sui rapporti del Cittadino con l'Amministrazione, prima e al di sopra della patologia dei rapporti che rimane appannaggio del contenzioso amministrativo. Il Difensore civico supplisce, quindi, alle carenze dell'organizzazione pubblica, arrivando prima delle sue degenerazioni, nel quadro della loro eliminazione sin dall'origine e nell'ottica di un vero e proprio diritto amministrativo europeo.

D'altro canto, dopo la *Risoluzione n. 80/99 del Congresso dei Poteri locali e regionali d'Europa* su *Il ruolo dei Difensori civici nella difesa dei diritti dei Cittadini*, del giugno 1999, che stigmatizza la necessità di assicurare a

tutti una difesa civica di prossimità e a rete, scelta dall'Italia in modo esemplare a partire dagli anni '70 (Regioni e Province autonome) e '90 (Enti locali), determinante risulta la *Risoluzione del Congresso delle Regioni* (Roma, Camera dei Deputati-Palazzo di Montecitorio) del 5 maggio 2002 su *Le Regioni per una difesa civica generalizzata e forte a tutela e garanzia dei Cittadini*, che, tra l'altro, impegna le Regioni a sostenere la difesa civica, ne riconosce la piena legittimità statutaria, promuove il ruolo della Conferenza nazionale dei Difensori civici regionali e delle Province autonome quale interlocutore propulsivo della difesa civica in ambito nazionale, europeo e internazionale, in funzione di rappresentanza ufficiale, costituisce un Gruppo di lavoro tecnico-politico a livello di Congresso delle Regioni quale strumento di analisi, ricerca e impulso in grado di affiancare lo sforzo di modernizzazione amministrativa e il trasferimento dei risultati ad ogni livello istituzionale.

Politica e difesa civica insieme, dunque, nel doveroso distinguo, per un'operatività davvero garante del Cittadino, e, altresì, ruolo della ricerca universitaria per la difesa civica, in quanto momento dottrinale rilevante e ormai diffuso anche in Italia presso prestigiosi Atenei (da Padova a Roma a Torino, a titolo es.), come ho avuto modo di scrivere e di dire (così nel corso del Convegno nazionale magistralmente predisposto, nel luglio scorso, dalla Regione Basilicata e dal Collega Silvano Micele sul tema *Quali riforme per un sistema di difesa civica forte e diffusa a tutela dei diritti dei Cittadini*).

Una sinergia complementare, questa, indispensabile per salvaguardare e potenziare la pace sociale, lo stato di diritto, i diritti della persona, attraverso differenti prospettive di *super partes* e di partiticità, di pratica e di teoria: per un unico scopo, a vantaggio cioè della vita di tutti all'interno delle nostre Comunità, affinché le pari opportunità e l'equità non restino affermazioni di principio.

In questa collaborazione - forte, leale e corretta - sta il destino della difesa civica e del Cittadino in terra italiana.